

Domani partono i lavori preparatori del vertice promosso dall'Unesco e organizzato dalla Farnesina con gli enti scientifici della città

A Trieste il Forum G8 sullo sviluppo

Innovazione, energia e ricerca al centro del summit in programma dal 10 maggio

TRIESTE Riflettori puntati su Trieste, la «città italiana della scienza» che quest'anno diventerà per qualche giorno la capitale mondiale dello sviluppo sostenibile. L'occasione - il Forum internazionale sull'educazione, innovazione e ricerca, promosso dal G8 e dall'Unesco, ed organizzato a partire dal 10 maggio dal Ministero Italiano degli Affari Esteri assieme agli enti scientifici cittadini. L'evento vuole portare in città alti rappresentanti di vari governi, del mondo dell'industria e della scienza. Capofila dell'iniziativa - il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, legato all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, che da domani avvierà una serie di «appuntamenti cittadini in preparazione al Forum», che coinvolgeranno noti esperti sulle tematiche principali dell'evento.

I risultati dei dibattiti saranno presentati durante i lavori del Forum. L'iniziativa di maggio è nata l'anno scorso a San Pietroburgo, su proposta italiana, nell'ambito del Vertice annuale G8, uno dei maggiori eventi nel calendario internazionale, dove i capi di stato e di governo degli Stati Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, Italia, Canada, Russia si riuniscono ogni anno, in uno dei paesi membri. Per Trieste questa è stata un'occasione da prendere al volo, visto il significato e la portata internazionale. La scelta del-

la città per l'organizzazione del Forum non è stata quindi casuale, secondo Antonio Bernardini, alto funzionario del ministero, referente permanente per la comunità scientifica di Trieste presso il ministero, ma «una risposta concreta all'attuale forte domanda di progetti e collaborazioni nel campo scientifico e del trasferimento tecnologico da parte dei paesi in via di sviluppo».

SETTIMANA DELL'ENERGIA:

Al centro del primo incontro di preparazione al Forum, che parte domani all'Ictp - il ruolo della scienza come strumento per far fronte alla crescente richiesta energetica e porre un freno alle conseguenze ambientali delle attuali politiche energetiche. Il coordinatore Giuseppe Furlan, direttore del programma Tril del Centro spiega che «nell'incontro intervengono, infatti, numerosi esperti d'energia che metteranno in risalto temi d'attualità come le prospettive offerte da nuove fonti d'energia rinnovabili e pulite e magari anche i limiti dei combustibili fossili o i cambiamenti climatici». Argomenti più attuali che mai visto che proprio in questi giorni, l'Unione europea ha reso noto la strategia per la riduzione dei gas serra ed il rilancio delle fonti d'energia rinnovabile. Sarà un dibattito importante - notano gli scienziati del centro - visto il «momento giusto» non solo al livello europeo, ma anche per quanto riguarda l'Onu, in particolare l'Unesco, l'ente ampia-



Una piattaforma petrolifera nel mare del Nord.

mente coinvolto nel Forum che Trieste ospiterà a maggio. Infatti proprio questa settimana il quotidiano francese *Le Figaro* ha pubblicato un intervento in tema del direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura sulle sfide della comunità internazionale, come la crisi ecologica.

Matsuura ricorda i rischi dell'aumento della temperatura nell'atmosfera, quali le inondazioni, la desertificazione, la fine della biodiversità, «elemento essenziale per garantire il ciclo della vita, la salute dell'uomo e la sua sicurezza alimentare». Secondo il numero uno dell'Unesco, mettere fine alla guerra che il genere umano ha dichiarato al pianeta è possibile, non si deve credere che il prezzo dello sviluppo sostenibile sia troppo alto e quindi bisogna agire.

«Dobbiamo mettere a punto nuovi modelli di sviluppo più sobri e promuovere una gestione etica delle risorse. In quest'ambito il contributo dell'Unesco può essere di grande importanza». Insomma, «per salvare la Terra - conclude Matsuura - dobbiamo unire lotta alla povertà, investimenti per l'istruzione, ricerca, innovazione e gettare le fondamenta di un'etica della responsabilità». Insomma, proprio gli argomenti del Forum G8-Unesco che vuole trasformare a maggio Trieste in una vera e propria «capitale dello sviluppo sostenibile». Almeno per qualche giorno.

Gabriela Preda